

Mittente	[Savorgnan] [Maria]	Destinatario	[Bembo] [Pietro]
Data	31/7/1500	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	[Venezia]	Luogo arrivo	[Venezia]
Incipit	Non mandate C. né non venite se altro da me non intendete		
Contenuto	<p>Maria Savorgnan scrive a Pietro Bembo [suo amante e amico della famiglia del defunto marito, Giacomo Savorgnan, il cui testamento vincola la vedova alla castità, pena la perdita della tutela dei figli, e assegna al fratello Tristano Savorgnan l'esecuzione di tale disposizione] di non andare presso di lei, a meno che non riceva nuove disposizioni; dice che spiegherà il motivo di ciò in un secondo momento. Dice poi che Bembo non ha mantenuto una certa promessa che le aveva fatto in una lettera fatta recapitare un giorno in cui erano stati insieme; da questa mancata promessa Maria deduce che lui dovesse essere occupato con la scrittura degli Asolani. Gli dice che non si aspetta più che lui mantenga la sua promessa ("lasciamo andare") e gli augura di riuscire a conseguire i risultati sperati ("che i cieli vi conducano al desiato porto"). Alla fine della lettera gli comunica che avrebbe mandato F. [Francesco, suo messo] da lui. La data (sul verso della carta: "31 Iul. MD") non è segnata dalla mittente, ma ricostruita dal destinatario, probabilmente a distanza di tempo: si riferisce dunque alla ricezione, non all'invio della missiva, ma trovandosi mittente e destinatario entrambi a Venezia, si può desumere che invio e ricezione siano avvenuti nel medesimo giorno. Il numero progressivo segnato da Bembo sul verso della carta è il "XVIII". Per una descrizione della corrispondenza e delucidazioni in merito ai personaggi coinvolti, si vedano Carteggio pp. VII-XXXIV e Se mai fui vostra, pp. 6-51.</p>		
Fonte	<p>La lettera è criticamente edita in Maria Savorgnan, <i>Se mai fui vostra. Lettere d'amore a Pietro Bembo</i>, nuova edizione critica a cura di Monica Farnetti, Ferrara, Edisai, 2012, p. 79, lettera num. 17. Maria Savorgnan-Pietro Bembo, <i>Carteggio d'amore (1500-1501)</i>, a cura di Carlo Dionisotti, Firenze, Le Monnier, 1950, p. 11, lettera num. 17. Per l'originale manoscritto: Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana, Cod. Vat. lat. 14189, c. 17r, lettera contrassegnata con il num. XVIII sul verso della carta da Pietro Bembo.</p>		
Compilatore	Leonardi Francesca		